

Renzi-Conte, la lite continua: «Vuole fare perdere Schlein» Polemiche sul simbolo di Iv

Regionali, il senatore e il sostegno a de Pascale: «La nostra lista ci sarà» I Cinque Stelle: non era negli accordi con il candidato. Anche Avs fa muro

«In Emilia-Romagna noi siamo stati per dieci anni al fianco di Bonaccini. Saremo al fianco di de Pascale. Ci sarà il nostro simbolo sulla scheda. E i candidati li scegliamo noi». Il leader di Italia viva, Matteo Renzi, non molla la presa nel braccio di ferro con il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte che sta facendo collassare il campo largo del centrosinistra in Emilia-Romagna. I pentastellati, dal canto loro, non indietreggiano e confermano la loro presenza domenica a Bologna alla Fabbrica del programma di de Pascale. «Ci saranno nostri iscritti da tutte le province», promette il coordinatore Gabriele Lanzi, mentre anche la sinistra la protesta «no logo» dei 5 Stelle. «Negli impegni assunti con il candidato governatore nessuna delle liste della coalizione avrebbe comportato il simbolo di Iv», rimarca Enrico Panini, responsabile nazionale Enti locali di Sinistra italiana. «Aspettiamo una soluzione da Roma», confidano nel Pd emiliano-romagnolo, sperando che Elly Schlein riesca a salvaguardare l'Emilia-Romagna dalle tensioni nazionali del centrosinistra.

Per quanto i contatti tra il Pd e le altre forze della coalizione vadano avanti, nel tentativo di salvaguardare l'unità della coalizione inaugurata solo poche settimane fa, l'impressione è che l'impresa sia un po' come tentare di rimettere il dentifricio nel tubetto. Anche perché i protagonisti dello strappo non contribui-

scono più di tanto ad abbassare i toni e lasciare che le diplomazie lavorino. «Il nostro obiettivo è far vincere de Pascale, su cui abbiamo investito fin da quando è stato individuato il candidato sindaco di Ravenna in una situazione difficilissima quasi dieci anni fa. Ho l'impressione che l'obiettivo di Conte non sia far

vincere de Pascale — scrive Renzi — ma far perdere la Schlein. Per noi non è un problema se i Cinque stelle entrano nella coalizione in cui noi siamo già da anni: non mettiamo veti. Ma quello che è certo è che noi avremo il simbolo e i nostri candidati li scegliamo da soli». Dopo i 5 Stelle, però, anche Sinistra italia-



Leader Schlein (Pd) con de Pascale (Pd). In alto Renzi (Iv) e Conte (M5S)

Da sapere

Il diktat di Conte contro Renzi

✓ L'ultimatum di Giuseppe Conte («Mai con Italia viva di Renzi») sta creando scompiglio nella compagine del centrosinistra che si preparava a sostenere in modo compatto il candidato del Pd alla Regione, de Pascale



Centrodestra unito Voto a novembre

✓ Il centrodestra unito (Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia) sostiene la candidatura civica della rettrice del Malpighi, Elena Ugolini. Il voto per la Regione è fissato il 17 e 18 novembre dopo l'addio di Stefano Bonaccini eletto al Parlamento europeo

na alza il cartellino giallo contro il logo di Iv. «Siamo per riconfermare gli impegni assunti con de Pascale: presentare uno schieramento ampio di liste che non avrebbe comportato simboli di Italia viva», sottolinea Enrico Panini della segreteria nazionale di Si, per cui quello di Renzi è «un rilancio che cambia la posizione Italia viva. Così si assume la responsabilità di rompere il fronte a 15 giorni dalla presentazione delle liste». Per Si, insomma, lo strappo di Conte era inevitabile di fronte a un cambio di passo dei renziani sulla presenza del loro logo. E poco importa, alla fine, se ciò costerà la presenza di Italia viva in coalizione. «Per noi — conclude Panini — è assolutamente indispensabile l'unità delle forze antagoniste al governo, un'unità di programma che vede Pd, Avs e M5S come punto di riferimento assoluto».

Meno tranchant Europa Verde, l'altra metà di Alleanza verdi e sinistra. «I 5 Stelle in Emilia-Romagna avevano dato per primi il loro sostegno a de Pascale, che si sfilino adesso perché Conte da Roma dice che non possono stare con Iv — dice Silvia Zamboni — è un fulmine a ciel sereno. Il mio auspicio è che la coalizione sia in grado di offrire ai cittadini una proposta che aiuti a combattere l'astensionismo, queste liti da cortile invece non possono che incrementare la sfiducia verso i partiti». I pentastellati emiliano-romagnoli, intanto, confermano la loro presenza domenica all'Opificio Golinelli per la Fabbrica del programma di de Pascale. Ma la resa dei conti, prima o poi, dovrà arrivare. Nel Pd emiliano-romagnolo si esclude che possa essere de Pascale a «buttare fuori» uno dei due litiganti: «Aspettiamo un intervento dal Nazareno». Tra due settimane si consegnano le liste, bisognerà accellerare.

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani



Il Festival del presente e le tante sfide dell'Intelligenza

Quali sono le potenzialità, i rischi e le prospettive, ma anche gli impatti sulle società, sul lavoro e sulle democrazie dell'intelligenza artificiale generativa? E quale, invece, lo spazio e il ruolo dell'intelligenza umana in tale trasformazione? Senza trascurare il complesso contesto geopolitico. È a partire da questi interrogativi che ha preso corpo il festival di Pandora Rivista, giunto alla settima edizione e pronto, da domani e fino al 20 ottobre, a riportare sotto le Due Torri oltre 130 tra intellettuali, scienziati, politologi, professori universitari, giornalisti e non solo. «Intelligenza. Umana, artificiale, globale» è dunque il titolo individuato per il tema 2024 del festival che, come spiegato dal direttore della rivista, Giacomo Bottos, da quest'anno ha cambiato nome: da Dialoghi di Pandora Rivista a Festival del Presente. «Una scelta che rispecchia ciò che si è

Giacomo Bottos

«Creare uno spazio di discussione il più aperto possibile sui grandi mutamenti»

sempre cercato di fare — ha spiegato —, creare uno spazio di discussione il più aperto possibile alla città sui grandi cambiamenti del presente; guardando ai processi di medio e lungo periodo». L'inaugurazione domani alle 16 al Mast: ad animare il primo dibattito, dal titolo *L'intelligenza diffusa: ricerca, innovazione e territori*, tra gli altri il sindaco Matteo Lepore, il rettore, Giovanni Molari e la direttrice del Cineca, Alessandra Poggiani. A seguire, la lettura della senatrice a vita Elena Cattaneo e, ancora, un confronto su tecnologia e umanità tra l'arcivescovo Matteo Zuppi e Romano Prodi. Ma gli incontri in agenda sono molti altri, come «Il dibattito dell'11 ottobre tra Nello Cristianini e Antonella Viola sul fare scienza al tempo dell'intelligenza artificiale», ha aggiunto Bottos; e poi, ancora, l'incontro sull'impatto dell'intelligenza artificiale sull'informazione. «C'è ancor più la necessità vitale di capire e di offrire spazi di dibattito adeguati — ha concluso Bottos —, sia in un'ottica di vivacità di discussione sia di vita democratica».

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà

Coop, i punti spesa per sostenere la lotta contro il cancro di Ageop

Donazione da 20mila euro dei soci per la ricerca sul microbiota intestinale,

«Questa è una storia di solidarietà, perseveranza e di vita». Francesca Testoni, direttrice di Ageop Ricerca, associazione che da oltre quarant'anni si prende cura dei bambini e dei ragazzi malati di cancro, usa queste parole per ringraziare della donazione ricevuta da Coop Alleanza 3.0. Un assegno da quasi 20 mila euro incassato grazie ai soci della Cooperativa, che hanno scelto di destinare parte dei loro punti-spesa al sostegno di progetti di prevenzione e cure oncologiche.

Un euro ogni 50 punti raccolti, per un totale di 138 mila euro nelle 8 regioni in cui Coop è presente, dei quali 60 mila per le associazioni dell'Emilia-Romagna, un terzo per Ageop. «Siamo felici della generosità dei nostri soci — commenta Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0 — Uno dei ruoli della cooperazione è quello di prendersi cura delle comunità. Solidarietà, inclusione, legame con il territorio sono nel nostro

Dna». Per l'associazione dei Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica dell'Ircs Policlinico Sant'Orsola di Bologna, ogni euro donato è un aiuto concreto, che in questo caso va ad alimentare la campagna «Sono cavoli miei», nata per sensibilizzare la cittadinanza sui tumori infantili, «i più dimenticati dalla grande ricerca — sottolinea Testoni — Noi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, perché il cancro di un bambino è un'ingiustizia che deve interessare tutti, quindi sono cavoli nostri».

I 20mila euro raccolti da Coop Alleanza in particolare sosterranno la ricerca scientifica sul microbiota intestinale, che ha già dimostrato di poter dare nuove risposte te-

rapeutiche per i tumori infantili, e finanzieranno il lavoro di un ricercatore per 6 mesi: «È una delle frontiere più avanzate e promettenti in questo campo — dice la direttrice di Ageop — Bisogna essere perseveranti, crederci e lavorare tutti insieme».

È già dal 2015 che l'associazione punta sul microbiota intestinale: «Da tempo il

gruppo di ricerca dell'Oncematologia pediatrica di Bologna si concentra sulla caratterizzazione della diversità del microbiota dei piccoli pazienti che sono sottoposti a trapianto di midollo — spiega Riccardo Masetti, pediatra oncematologo dell'Ircs — Grazie al supporto di Ageop sono stati condotti i primi e più significativi studi al mon-

do in grado di individuare nelle diversità del microbiota un parametro fondamentale per predire la sopravvivenza post trapianto».

In altre parole, studiare i batteri ha permesso di capire la relazione tra loro e la riuscita del trapianto: «Non esiste assistenza di qualità, senza una ricerca di qualità — insiste Masetti — E la ricerca è un pezzo della cura». Ogni anno in Italia si ammalano di tumore circa 1500 bambini e 700 adolescenti. Ageop apre da sempre il suo sguardo oltre i confini, come nel caso di un piccolo arrivato dalla Bosnia: «Grazie al trapianto di microbiota questo bimbo di 3 anni e 8 mesi ammalato di leucemia è stato salvato a Bologna — racconta Testoni — È il secondo caso al mondo di trapianto di microbiota in un paziente così piccolo. Ogni persona che ci sostiene fa parte della sua cura e di quella di tutti i bambini che curiamo».

Micaela Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aiuto concreto

Un euro ogni 50 punti raccolti, per 138 mila euro nelle 8 regioni in cui Coop è presente,